

## LA SEZIONE AUREA NELL'ARTE E NELL'OPERA DI VINICIO PRIZIA

Nel corso della nostra storia, la ricerca dei metodi proporzionali ha sempre interessato gli artisti sia nel passato che nel presente. In particolare, nel periodo rinascimentale, si assiste al diffuso e costante impiego di sistemi geometrici sia per stabilire le dimensioni del formato delle opere ( quando non seguivano ragioni contingenti ) sia per lo studio di una divisione armonica all'interno delle stesse.

Oltre ai rapporti matematici di piccoli numeri interi ( 1:2; 2:3; 3:4 ) quali raccomandava Leon Batista Alberti nei suoi scritti, vennero utilizzati anche i cosiddetti rapporti dinamici fra numeri non interi. Si tratta del rapporto *radice2* cioè la relazione esistente fra il lato di un quadrato e la diagonale ad esso corrispondente e del relativo rapporto che nel Quattrocento verrà denominato '*divino*'.

Definite in tal modo le divisioni interne di uno studio compositivo danno luogo ad una intelaiatura grafica di cui l'artista farà più o meno uso ma difficilmente potrà ignorare del tutto.

Le opere qui riprodotte con griglia geometrica offrono un limitato campionario della produzione pittorica dell'artista Vinicio Prizia. Da questi esempi emerge però con chiarezza che la geometria non ostacola l'immaginazione creativa ma si presta piuttosto a far sì che possa disporre di riferimenti proporzionali fra i quali scegliere di volta in volta.

Nell'*Aquilafante*, nell'*Orso 4 zampe*, nel *Varano naso forma quadrata* ad esempio, troveremo la scomposizione del rettangolo radice2 in più rettangoli simili.

Nella struttura proporzionale dell'opera '*Armadilli*' invece, noteremo come essi risultino circoscritti in perfette spirali equiangolarilogaritmiche contrapposte.

Riferendoci a quest'ultima opera potremmo concludere con le parole di Louise Bourgeois( scultrice e artista francese Parigi 1911 – New York 2010) riguardanti *la spirale* :

“La spirale è il tentativo di controllare il caos. Ha due direzioni. Dove si colloca, alla periferia o al vortice? Cominciare dall'esterno è paura di perdere il controllo: l'avvolgimento è serrarsi, ritirarsi, comprimersi fino a sparire. Cominciare dal centro è affermazione, muoversi verso l'esterno rappresenta il dare e l'abbandonare il controllo; la fiducia; l'energia positiva, la vita stessa”.

Prof.ssa Marina Muzzini

15 aprile 2018